



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA. GG.

III COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche Culturali

Culture, Edilizia Monumentale, Manifestazioni e Spettacoli, Gemellaggi, Musei e Castello Carraresi

Verbale n. 8 del 12 dicembre 2013

L'anno 2013 il giorno 12 del mese di dicembre alle ore 14.45, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la III Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

| Sono presenti (P) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali: | | | | | |
|---|--------------|----------|---------------------------------|------------|----------|
| PISANI Giuliano | Presidente | P | FORESTA Antonio | Capogruppo | P |
| TOSO Cristina | V.Presidente | P | AVRUSCIO Giampiero | Componente | P |
| CAVALLA Gregorio | V.Presidente | P | CAVATTON Matteo | Componente | P |
| BERNO Gianni | Capogruppo | P | VENULEO Mario | Capogruppo | A |
| GUIOTTO Paolo | Componente | A | ALIPRANDI Vittorio | Capogruppo | A |
| EVGHENIE Nona | Componente | A | TERRANOVA Oreste | Capogruppo | A |
| TONIATO Michele | Componente | P | ERCOLIN Leo | Capogruppo | A |
| BUSATO Andrea | Capogruppo | A | RIGOBELLO AUTIZI Maria Beatrice | Componente | P |
| OSTANEL Elena | Capogruppo | A | | | |
| RUFFINI Daniela | Capogruppo | P | | | |

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

Andrea Colasio, Assessore a Musei, Politiche Culturali, Spettacolo e Castello Carraresi;

Mirella Cisotto, Capo Settore Attività Culturali;

Luciano Bodon, Responsabile dell'Ufficio Toponomastica;

Domitilla Paccagnella, Funzionario con P.O., delegata dal Dott. Banzato Direttore Musei e Biblioteche;

Stefano Benvegnù, Capo Servizio tecnico Settore Edilizia Pubblica, delegato da Luigino Gennaro Capo Settore Edilizia Pubblica.

Sono inoltre presenti:

La Consigliera Paola Lincetto, l'uditore Lorenzo Mazzuccato, Elio Franzin dell'Associazione Amici del Piovego.

Segretari presenti: Giorgia Baro e Marta D'Este.

Segretario verbalizzante: Giorgia Baro.

Alle ore 15.00 il Presidente Giuliano Pisani, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Riesame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale avente ad oggetto "Regolamento Musei Civici – Integrazione: utilizzo Salone di Palazzo della Ragione" con le modifiche indicate nella riunione del 6.12.2013;*
2. *Esame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale avente ad oggetto "Regolamento della Toponomastica – Adozione;*
3. *Convegno Internazionale sulla Cappella degli Scrovegni (ex deliberazione C.C. n. 35 del 27.05.2013);*
4. *Varie ed eventuali.*

| | |
|---------|---|
| PISANI | <p>L'ordine del giorno parte da quella delibera sull'utilizzo del Salone di Palazzo della Ragione che abbiamo in realtà già visto; avevamo solo chiesto, se vi ricordate, che ci fosse una rivisitazione perché l'aspetto della chiarezza, per quanto riguarda l'uso della lingua italiana, era un pò carente. Adesso nella nuova versione, io l'ho solo scorta, ma mi pare che siano state recepite tutte le indicazioni che erano state richieste; anche per una uniformità si parla sempre del "Salone di Palazzo della Ragione" e non per esempio una volta di "Palazzo della Ragione", una volta del "Salone", tutti capiamo che è la stessa cosa, ma per una correttezza di carattere formale, calcolando che questo documento viene inserito nel vigente Regolamento dei Musei Civici e quindi resterà, una volta approvato dal Consiglio comunale, negli anni fino a che qualche altro Consiglio comunale non deciderà di modificare il Regolamento che oggi abbiamo in esame. E' all'ordine del giorno probabilmente nel prossimo Consiglio comunale di lunedì, non l'anticipo perché la Conferenza dei Capigruppo, mi pare sia oggi pomeriggio, ma nell'auspicabile previsione che sia inserito, è obbligo istituzionale che venga prima esaminato da questa Commissione. Quindi io chiedo se ci sono interventi, se ci sono prese di posizione di qualche natura, richieste di chiarimento o quant'altro. Se non c'è nessun intervento sull'argomento io direi che possiamo considerarlo approvato dalla Commissione, se siete d'accordo, se ci sono contrari, astenuti... approvato all'unanimità dalla Commissione.</p> <p>Il secondo Regolamento, che è il nuovo importante Regolamento della Toponomastica, è andato in Giunta martedì di questa settimana. Per farlo transitare in Consiglio comunale è obbligo che noi lo esaminiamo. Mi rendo conto che i tempi sono ristretti, c'è un lungo lavoro che è stato condotto e che è durato oltre un anno, ma lascerei la parola al capo settore del Settore Attività Culturali dottoressa Mirella Cisotto e poi al dottor Luciano Bodon il quale è il responsabile dell'Ufficio Toponomastica.</p> |
| CISOTTO | <p>Da quest'anno l'Ufficio Toponomastica è stato incardinato nel Settore Attività Culturali e questa è stata una scelta della Giunta. Pertanto noi abbiamo ben accettato questa cosa, comprendendo la volontà di dare un aspetto culturale a questo ufficio, che prima magari veniva visto più come un ufficio che, in maniera esecutiva, cambiava i toponimi delle varie strade. Abbiamo pertanto dovuto ristrutturare l'ufficio stesso, creando una serie di attività che vanno dalla catalogazione degli atti precedenti, archiviazione con schedatura, proprio per poter avere poi una documentazione chiara e anche informatizzata, quando arriveranno anche gli strumenti, per il momento il dottor Bodon sta lavorando in maniera un po' "artigianale", per creare poi degli itinerari tematici e via dicendo.</p> <p>Prima di tutto ciò abbiamo messo mano a quello che è un Regolamento proprio per dare identità all'ufficio, farne capire bene quali sono gli obiettivi, gli scopi e anche il <i>modus operandi</i>, in relazione alla cittadinanza, in relazione agli altri soggetti esterni, ma anche in relazione agli uffici interni e qui lascerei la parola al dottor Bodon che ha anche la memoria storica.</p> |
| BODON | <p>L'ufficio era imperniato nel Settore Servizi Demografici e lo scopo era quello prettamente finalizzato alle residenze, quindi bastava "un nome" e così via ed era sufficiente questo. Dal momento in cui l'ufficio è giustamente passato ad un'attività diversa, imperniato nel Settore Attività Culturali, si è dovuto rivedere un po' tutto. Anche perché la normativa nazionale risale, una prima parte, ancora a regi decreti e poi tutta una serie di normative, le più disparate: si entra in quelli che sono i regolamenti, i D.P.R. anagrafici, i codici della strada e tutto il resto.</p> <p>Si può dire questo: la storia di una città la si riconosce dal nome delle sue strade, cioè un organismo, un gruppo sociale, trova riscontro in quelle che sono le sue strade; perché è la storia passata e anche la storia presente, è un'identificazione di grande importanza.</p> <p>Inserito in questo nuovo Settore andava tutto rivisto: per prima cosa per poter essere operativo nel senso culturale bisognava predisporre assolutamente un Regolamento che desse identificazione e possibilità di muoversi all'ufficio, ai</p> |

| | |
|---------|--|
| | <p>componenti della Commissione di toponomastica, dando anche idoneo spazio alle proposte, alle iniziative dei cittadini o delle associazioni culturali, con modalità e tempi precisi.</p> <p>Questo Regolamento è uno dei più completi che si può trovare nei Comuni d'Italia. Infatti, ancora prima di essere approvato, colleghi che lavorano in altri Comuni, negli uffici di toponomastica, hanno chiesto di poterlo usare come base.</p> |
| CISOTTO | E' stato oggetto di confronto anche con gli altri settori. |
| PISANI | Quali sono le più importanti novità di questo Regolamento? |
| BODON | <p>Questo Regolamento identifica "chi deve fare che cosa" in senso principale e raggruppa tutte le possibilità, soprattutto dà dei poteri e delle responsabilità definite alla "Commissione di Toponomastica".</p> <p>Vorrei ricordare che la Commissione di Toponomastica è ritenuta una delle commissioni che non si può togliere, è una Commissione fondamentale ed è l'unica Commissione che non prende nessun gettone di presenza. Questo per dire che sono tutte persone che sentono con interesse questo aspetto culturale che andremo a dare con questo Regolamento che si amplia anche con percorsi tematici.</p> <p>Un'ultima cosa per dire che stiamo riscontrando che zone di Padova sono chiamate con nomi diversi ... bisogna arrivare ad una identificazione chiara e precisa che dovrà essere compito dell'ufficio toponomastica, della Commissione, dopo aver svolto degli studi storici, identificare attraverso una delibera che quel luogo, quel bastione, quella piazza si chiama in questo modo.</p> |
| CISOTTO | Puoi descrivere brevemente l'iter di una denominazione? Perché non credo che tutti lo sappiano. |
| BODON | <p>Le proposte arrivano da chiunque come specificato, da cittadini, da associazioni, però è compito della Commissione di Toponomastica, tenendo presente le aree toponomastiche in cui è divisa Padova come territorio, quello di riuscire a partorire un qualcosa di significativo, per esempio un abbinamento molto intelligente è abbinare il Giardino dei Giusti con una zona toponomastica in espansione.</p> <p>Una città si riconosce attraverso la storia delle sue vie, da un'identificazione di un certo tipo.</p> <p>Si parte da una proposta che viene analizzata dalla Commissione cultura, una volta che viene approvata, nel momento in cui c'è una via da nominare, viene fatta una delibera che una volta esecutiva, passa al primo giudizio del Prefetto che è l'organo di controllo, perché la toponomastica è un demandamento dello Stato. Poi visto il giudizio del Prefetto, in questo abbiamo il dott. Luciano Vice Prefetto, si trasmette alla Deputazione di Storia Patria di Venezia e nel momento in cui Venezia dà il benestare, torna alla Prefettura, la quale svolge ulteriori indagini la trasmette all'ufficio. In questo momento noi dobbiamo ufficializzare. Se non c'è il benestare ultimo della Prefettura l'atto è nullo fin dall'inizio, non annullabile.</p> <p>E' un atto fondamentale, l'iter un tempo richiedeva sui 4/5 anni, oggi siamo sui 3/4 mesi, non è una conquista perché già siamo a tempi che dovremmo riuscire a restringere ulteriormente, perché non è possibile che sia dato un nome provvisorio. Il Consiglio comunale ha approvato una delibera che prevede, nel caso non ci sia il nome pronto per una via, si dia un numero. Si danno le residenze dopo di che si cambia: è quanto previsto da predetta deliberazione.</p> <p>Dovremmo arrivare al momento in cui contestualmente l'ufficio preposto dice: "qui si farà una nuova strada" noi in quel momento dovremmo già attivarci con la procedura per avere il nome della strada, anche perché se in quel cantiere succede un incidente di lavoro o anche due mezzi si scontrano c'è il rischio, già successo, che le compagnie di assicurazione non paghino. E' come se noi facessimo un incidente sul nostro cortile con un nostro amico, essendo privato, non pagano. Come inizio lavori, il nome della strada deve esserci e</p> |

| | |
|---------|---|
| | <p>questo è importantissimo.</p> <p>L'iter è questo: si decide una strada, si comunica il nome di quella strada, dal momento in cui inizieranno i lavori, già siamo quasi a buon fine anche per avere il nome della strada. Non è un problema solo del Comune di Padova, tutti gli altri Comuni hanno all'incirca gli stessi tempi.</p> |
| TONIATO | <p>Volevo sottoporre all'Assessore e alla Presidenza quattro proposte di modifica del Regolamento qui esaminato e anche di idee da prendere in considerazione.</p> <p>La prima è questa: noi abbiamo una toponomastica cittadina che vede una percentuale del 2,5% di strade padovane dedicate a figure femminili; partendo da questo dato, che mi sembra abbastanza significativo perché è veramente una percentuale esigua, la proposta che vorrei fare in questa Commissione è quella di prevedere una sorta di meccanismo di rappresentanza di genere, eventualmente che sia previsto anche nel Regolamento se la proposta è accettabile.</p> <p>L'altro suggerimento è quello di porre un limite di mandato ai componenti della Commissione Toponomastica dato che ci sono persone che ne fanno parte da 10/20 anni, se la paragoniamo per certi versi ad una Commissione come tutte le altre, anche se ha la sua specificità, non vedo perché uno debba stare nella Commissione di Toponomastica vent'anni. Credo che sia corretto, comunque è un suggerimento, porre un limite di mandato magari con un meccanismo di eventuale deroga motivata circostanziata.</p> <p>La terza proposta è quella di prevedere un meccanismo di decadenza, come per i Consiglieri comunali, dato che alcuni componenti non hanno partecipato ai lavori per più anni. La terza proposta è quindi quella di prevedere un meccanismo di decadenza come succede per i Consiglieri comunali o comunque un meccanismo analogo.</p> |
| PISANI | Potrebbero essere ad esempio tre assenze non giustificate. |
| TONIATO | <p>E' da valutare io intanto pongo le questioni alla Commissione.</p> <p>Ho guardato le altre città cosa fanno e ho trovato una cosa interessante nel Comune di Roma, questo è un altro suggerimento che può essere utile: la nomina di persone in Commissione toponomastica avviene addirittura con bando pubblico. Ho trovato: "Avviso pubblico per manifestazione di interesse alla nomina a membro della Commissione consultiva di toponomastica del Comune di Roma".</p> <p>Non lo faccio come proposta, ribadisco che ci sono città dove la nomina avviene addirittura con bando pubblico non so se si possa prendere in considerazione anche per la città di Padova.</p> <p>Queste tre proposte qualora vengano accettate possono eventualmente essere introdotte nel Regolamento qui esaminato tramite emendamento.</p> |
| TOSO | <p>Concordo con la prima richiesta del Consigliere Toniato in quanto ripercorre la strada della nomina, con avviso pubblico, negli ex quartieri, di cittadini esperti.</p> <p>Altra proposta che vorrei fare partendo dal discorso che faceva il dott. Bodon sui luoghi a più nomi è quella di proporre nella segnaletica i diversi nomi al fine di un'indicazione storica dei cambiamenti. Faccio l'esempio via degli Obizzi c'è scritto "già via del Teatro Vecchio" ma precedentemente era via degli Obizzi per cui ha recuperato il nome che aveva addirittura in origine. Perché attraverso i luoghi si educa anche la cittadinanza alla conoscenza della propria storia, si invoglia alla curiosità di cosa è successo in quel luogo, perché quel luogo si può chiamare in un modo piuttosto che in un altro e credo che questo faccia parte anche dell'identità della partecipazione di un cittadino alla vita del proprio territorio della propria città.</p> |
| PISANI | E' una buona idea, era già stata esaminata da una Commissione toponomastica, in particolare anche collegandosi con una pubblicazione, oltre che cercando di dare un minimo di riferimento sulla via. Facciamo un esempio banale tutti conosciamo via Anelli, ma pochissimi sanno chi era questo Anelli. |
| FORESTA | Facendo riferimento all'articolo 22 così com'è scritto, dopo che abbiamo sentito il dottor Bodon, pare di capire che la questione della tempistica sia una |

| | |
|---------|---|
| | <p>questione importante per dare un servizio certo, assolutamente nei tempi corretti e pertanto ritengo che si debba accelerare alcuni passaggi qui previsti. Nell'art. 22 c'è scritto che il Settore Urbanistica comunica entro 10 giorni al Settore Servizi Catastali, che a loro volta predispongono quanto serve per la cartografia e poi una comunicazione successiva al Settore Attività Culturali. Io credo che la comunicazione del Settore Urbanistica debba essere contestuale ai due settori: nel momento in cui il Settore Urbanistica prevede nuove lottizzazioni segnali la comunicazione contestualmente sia al Polo catastale sia al Settore Attività Culturali.</p> <p>Io direi di aggiungere alla seconda riga dove c'è scritto <i>"la realizzazione, la previsione di nuove aree di circolazione al Settore Servizi Catastali"</i> un termine stretto <i>"entro 10/15 giorni"</i>, ma partirei anche anticipando la contestualità che deve andare ai due settori, ripeto il Settore Urbanistica comunica al Settore Servizi Catastali e contestualmente al Settore Attività Culturali.</p> |
| PISANI | <p>Faccio una proposta se noi modificassimo così l'articolo 22, chiedo ai tecnici e all'Assessore, oltre che ai Consiglieri presenti: <i>"Il Settore Urbanistica comunica, entro 10 giorni dall'approvazione degli strumenti urbanistici che ne prevedono la realizzazione, la previsione di nuove aree di circolazione ..."</i> potremmo mettere <i>"...al Settore Attività Culturali e al Settore Servizi Catastali che provvede al loro inserimento"</i>, così è l'urbanistica che lo comunica. <i>"...al Settore attività culturali e al Settore Servizi Catastali"</i> è un emendamento.</p> |
| COLASIO | Viene fatto un emendamento in Consiglio. |
| PISANI | <p>E' un emendamento che viene suggerito dalla Commissione.</p> <p>Ci sono altre osservazioni, domande, precisazioni?</p> <p>Desideravo porre l'attenzione perché stavo guardando l'articolo 11, che è quello che precisa la composizione ed il funzionamento della Commissione comunale per la toponomastica, anche alla luce delle indicazioni, dei suggerimenti che sono stati proposti. L'articolo recita così: <i>"la Commissione per la toponomastica presieduta dal Sindaco o dall'Assessore alla cultura è composta da sette personalità (il numero può essere opinabile, uno può dire cinque e uno può dire sette) altamente esperte e qualificate in ambito storico, scientifico, artistico, letterario con particolare riferimento alla storia locale"</i>, quindi già è previsto che siano persone che devono presentare un curriculum, <i>"la Commissione può di sua iniziativa avanzare proposte in materia di toponomastica stradale ed esamina le richieste relative a nuove denominazioni e/o cambiamenti di quelle esistenti. Esprime pareri consultivi motivati che saranno successivamente tradotti in atti deliberativi di competenza della Giunta su proposta Alla nomina dei suoi membri procede il Sindaco. Nessuna rilevanza dovranno avere gli orientamenti politici, culturali o religiosi della persona, la sua appartenenza a formazioni politiche di qualsiasi tipo o natura..."</i>, questo lo si spiega in rapporto al fatto che devono essere persone competenti nell'ambito delle precisazioni precedenti, <i>"la durata di incarico di membro della Commissione viene stabilita in cinque anni, l'incarico è a titolo gratuito e rinnovabile..."</i>.</p> <p>Riguardo ai limiti del mandato quello che mi domandavo è che per esempio, qui a Padova, c'è una persona che nomino anche perché c'è una cosa che vorrei, se c'è tempo, mettere nelle varie ed eventuali come proposta della prossima Commissione, cioè il geometra Andrea Calore che è il più grande riconosciuto esperto della storia locale padovana in tutti i suoi aspetti e dettagli, tale per cui oggi ha 85 anni ed è membro di questa Commissione credo da trent'anni. Sentire la mancanza di Andrea Calore in Commissione è come dire che la Commissione viene privata del più autorevole esponente. Questo mi lascia perplesso, perché c'è caso e caso, però a questo punto noi ci dobbiamo anche fidare del Sindaco perché è il Sindaco che li nomina, il quale sentirà anche gli uffici.</p> <p>Mentre sono assolutamente d'accordo sul fatto che un membro della Commissione che non si presenti nelle sedute della Commissione per tre volte</p> |

| | |
|---------------------|--|
| | consecutive senza giustificazione decade dalla nomina, su questo sono assolutamente d'accordo. |
| RIGOBELLO AUTIZI | Anch'io sono d'accordo con il discorso del ricambio proprio per un senso di correttezza nei confronti della città, di trasparenza. Ma per persone di questo genere che sono anche molto preziose ai fini del lavoro si potrebbe prevedere una figura come "a parte" tipo membro ad onore, uditore, eccetera. Dire dura cinque/dieci anni e queste persone però sono ammesse. Si potrebbe fare una cosa del genere per personalità di un certo tipo, con un certo curriculum, a certe condizioni. Però anch'io non transigerei da un'idea di ricambio, sono perfettamente d'accordo, anche perché credo siamo veramente di fronte a dei cambiamenti. In questi momenti sarebbe anche un bel segnale da parte dell'Amministrazione inserire questo discorso in un contesto del genere però prevederei la presenza di una figura "altra". |
| PISANI | <p>Questo della Commissione è un argomento molto, molto delicato perché affronta temi delicatissimi, con sollecitazioni continue e ci vuole, come in tutte le cose, anche l'esperienza che è data non solo dalla conoscenza della cultura, dalla preparazione, ma anche dall'esperienza, che è data appunto dall'aver vissuto sul campo tutte le varie situazioni. Qui siamo in presenza di una svolta epocale nella toponomastica cittadina, perché è abbastanza evidente che a fronte di alcune aree dove noi vediamo dei nomi abbastanza coerenti, dico l'area dei poeti, l'area degli artisti, poi capita che ci siano state delle dimenticanze e che un artista importante per Padova finisce in una via piccola di estrema periferia ... c'è un caso abbastanza emblematico sul Palazzo della Ragione: le quattro porte pretorie esterne. Ci sono quelli che nel 1400 .. post 1420, i padovani di allora consideravano i quattro grandi padovani di ogni epoca, ebbene uno di questi quattro e cioè Giulio Paolo non ha neanche un vicolo e neanche in estrema periferia. Questo vuol dire che quando è cominciata l'attività toponomastica uno dei quattro grandi padovani di ogni epoca per il quattrocento è stato completamente dimenticato. Allora tutto questo lavoro non è che si può adesso correggere in itinere.</p> <p>Poi calcolate che le nuove vie sono talmente legate ad ambiti di urbanizzazione nuova, che ci vuole anche una ridefinizione generale di tutte le aree toponomastiche perché per esempio abbiamo aree che un Regolamento, che mi pare risalga agli anni '30 ... '32, dove per esempio c'è l'area delle battaglie, adesso a noi non verrebbe neanche per sensibilità l'idea di fare un'area dove ci siano le battaglie. Le battaglie allora erano quelle del Risorgimento, della prima guerra mondiale, eravamo in età fascista. La Commissione dovrà rivedere anche questi aspetti così come nelle ultime commissioni della toponomastica sono stati dati in prevalenza nomi femminili di personalità importanti, della cultura, dell'arte, della letteratura, dell'industria e della solidarietà, non necessariamente appartenenti a ordini religiosi, c'è un grande lavoro, mi pare che questo grande lavoro comporterà l'esperienza di chi c'è.</p> <p>Io immagino se il prossimo Sindaco o questo attuale nomina una Commissione che dura cinque anni e dopo questi cinque anni viene rinominata, il rischio è che se la scadenza è in due mandati, alla fine di questi due mandati parte una Commissione completamente nuova, senza un'esperienza.</p> |
| RIGOBELLO AUTIZI | Possono esserci delle persone che vengono messe lì ad honorem e possono diventare un punto di riferimento, una cosa del genere potrebbe ovviare a questo problema, poi chi ha più esperienza e ha già sperimentato questo settore avrà più possibilità. |
| BODON | <p>Come principio concordo, come esperienza devo dire che per fortuna ci sono delle persone, è stato fatto il nome di Andrea Calore, che da solo vale 10, oggi in Commissione ci sono 12 componenti, comunque tutto si basa sui 3-4 i quali sanno cosa devono fare e sanno come gestire una certa cosa.</p> <p>Come diceva il Professore abbiamo dei punti che sono veramente deplorabili in Padova, ma c'era la Commissione e c'erano i componenti, è che magari non</p> |

| | |
|----------|---|
| | <p>erano all'altezza di quello che dovevano fare. Quindi perdere delle perle preziose ... io sono stato in Commissione quando mancava Andrea Calore ... ci deve essere una persona che si oppone a bestialità che di volta in volta vengono portate avanti che poi le mettiamo lì e i cittadini ci giudicano.</p> <p>Quindi è chiaro cosa deve fare oggi e quale sarà il nostro proporsi fra dieci/vent'anni. Come oggi stiamo criticando perché ci sono delle particolarità soprattutto nel momento in cui la Commissione entra nella cultura, non possono esserci più certi odonimi o odonimi di un certo valore che sono nascosti in viuzze sterrate di campagna. Ci vuole gente che sia all'altezza, torno al geometra: è una gioia per noi quando viene a trovarci in ufficio, oltretutto ha appena finito un percorso toponomastico di estremo interesse storico per quanto riguarda la zona ghetto e adesso ne sta completando altri sempre legati ai percorsi toponomastici, fatti d'arme della seconda guerra mondiale e quindi i partigiani ed altro.</p> <p>Ma se noi passiamo assieme al geometra Calore per il centro è una cosa incantevole perché lui si ferma e dice: <i>".. guarda qui c'è la farmacia però nel 1600 c'era un cordaro e prima c'era uno che vendeva ... la porta del convento tal dei tali ..."</i>. perdere queste persone è veramente deleterio.</p> |
| TOSO | <p>Sono d'accordo con la Consigliera Rigobello-Autizi perché effettivamente bisogna tener conto di uno sguardo anche a lungo termine, nessuno di noi è eterno ed è giusto che persone che hanno una competenza e uno spessore così abbiano comunque l'opportunità di partecipare, come diceva, come componente ad honorem, però è anche giusto che altri possano apprendere e anche fare un percorso di toponomastica istituzionale in qualche modo per poter partecipare nel futuro, perché altrimenti per ora va tutto bene ma tra 3 - 5 - 10 - 20 anni e poi non ci saranno persone formate allo scopo.</p> <p>Per l'esperienza che ho, anche all'interno dell'Università, quando bisogna mantenere un certo tipo di competenza è bene non esautorare del tutto, ma creare quelle figure satellite che permettano la continuità, anche il maturare della nuova esperienza altrimenti va veramente tutto perduto. Grazie.</p> |
| PISANI | Mi pare che abbiamo sviscerato abbastanza queste risposte. |
| BODON | Allora dicevo il "già via" in caso di modifica, dati i costi dell'operazione è una cosa da non fare. Però la legge prevede il "già via" finché rimane il "già via"? Rimane per qualche decennio, dopo 50/60 anni scrivere "già via" non ha nemmeno più importanza, però generalmente per 20/30 anni rimane "già via", è obbligo di legge. |
| TOSO | Però ad esempio il "già via" del Teatro Vecchio - Via Degli Obizzi, via del Teatro Vecchio era del 1770. Almeno nel centro storico, nei luoghi più importanti andrebbe mantenuto. |
| BODON | Il progetto dell'ufficio è, almeno a livello informatico, di inserire tutto questo. Il Codice della strada prevede tabelle all'osso, non deve esserci possibilità di fraintendimento per chi sta guidando, al di là di quello che è il giusto dovuto. Il codice della strada entra alla grande in quella che è la toponomastica, purtroppo dobbiamo tenere presente perché invece il Vice Prefetto ci controlla e si fa cambiare, e c'è un costo. |
| AVRUSCIO | Io capisco che ci sono delle persone di alta cultura, esperienza e capacità e soprattutto conoscenza che sicuramente vanno integrate nella Commissione Toponomastica che quindi sarà composta da esperti di lungo corso e da persone nominate dal Sindaco secondo scadenza. |
| BODON | Non sono sempre le stesse, solo una parte viene rinnovata, però all'interno ci sono persone che sono già altamente qualificate e c'è una selezione. Devo dire tranne il caso del geometra Calore. Qualcuno impegnato nelle sue attività rinuncia. |
| PISANI | Quello da evitare è che accada, come in alcune città è accaduto, che la piazza principale, che era la piazza di Porta romana, sia stata rinominata Piazza Gianfranco Miglio negli anni in cui c'era al governo di Como la Lega e adesso che c'è il centro-sinistra vogliono cambiare nuovamente il nome alla piazza, questo se è avvenuto è perché evidentemente non c'era una Commissione di |

| | |
|---------|---|
| | <p>toponomastica autorevole.</p> <p>Nel caso nostro abbiamo avuto anni fa, lo ricorderete, la proposta di cambiare il nome a Piazzetta delle Gazerie mettendo un nome bello importante, la Commissione toponomastica mise un muro di cemento armato ed è rimasta Piazzetta delle Gazerie perché altrimenti abbiamo le suggestioni del momento che portano a scompensi futuri. Non si potrebbero avere nella stessa città due vie con lo stesso cognome, un'eccezione: abbiamo via Tommaso Moro e via Aldo Moro.</p> <p>La sintesi è questa: è stato approvato l'emendamento della contestualità (articolo 22); approvato anche il fatto che un membro della Commissione se si assenta per più di tre volte senza giustificazione decade automaticamente (tre volte consecutive senza giustificazione).</p> |
| COLASIO | <p>Intanto ringrazio il dottor Bodon e la dottoressa Cisotto per il lavoro enorme fatto e vi assicuro che è un lavoro veramente certosino, di mesi: si trattava di fare una raccolta di atti pubblici o privati e trascriverli nelle parti giudicate essenziali, una mole impressionante di documenti.</p> <p>Grazie di cuore ai Consiglieri comunali e agli assessori, all'ass. Silvia Clai che ha voluto che la Commissione Toponomastica giustamente tornasse nel suo ambito naturale che è il Settore Attività Culturali. Grazie al Presidente Pisani che è uno degli artefici di questo progetto. E' vero quello che è stato detto spesso che la politica invade questo ambito, è evidente che la toponomastica è la mappa simbolico-identitaria di una città, pensate allo storico Andrea Gloria che diceva: <i>"basta con questo vezzo di cambiare i nomi delle strade"</i> perché dopo il 1866 la città perse la sua anima. Pensate a quante strade: via Cavour, Corso Garibaldi, via Vittorio Emanuele, la città viene plasmata a somiglianza dei nuovi padroni, il Risorgimento deve marcare simbolicamente chi ha occupato il territorio, quell'epopea si sovrappone alle altre epopee che sono stratificate nei secoli. Questi processi sono processi abbastanza delicati, in realtà diventa una sorta di dominio simbolico dello spazio pubblico, è un tema delicatissimo che va affrontato con estremo rigore, non esiste uno specialista storico, non esiste lo storico di settore, qui lo storico locale, il cultore di storia locale è figura rara è sempre più evanescente, ce ne sono, ma specializzazione storica oggi va nel senso che l'accademico di Padova si occupa di immigrazione in Transilvania, fai fatica ad avere quei profili, sono profili rarissimi; è emblematico che questa Commissione non abbia gettone, è molto importante.</p> <p>Potremmo fare alcuni emendamenti emersi nei lavori di questa Commissione, l'indicazione del Consigliere Foresta è importantissima, ringrazio il Consigliere Michele Toniato perché c'era scappato l'aspetto dell'adeguata rappresentanza di genere. Ecco perché ritengo sia meglio sette componenti della Commissione Toponomastica piuttosto che cinque, sette permette di salvaguardare la continuità e il rinnovamento.</p> <p>Per l'esperienza che abbiamo avuto nella precedente Commissione Toponomastica ricordo che l'esperto Andrea Calore è stato nominato nel corso del mio assessorato.</p> <p>La Commissione Toponomastica non è una commissione come le altre, non ci sono prebende, gettoni, è un Dipartimento di studi storici dove è necessario ricercare la presenza di 6/7 persone con profili alti.</p> <p>Però mi convince anche il rilievo del Consigliere Toniato del bando pubblico, è quasi una prassi, una regola quando noi ad esempio abbiamo fatto il bando per lo Stabile del Veneto, Venezia fece un bando noi no, ma in realtà dovrebbe essere una prassi sovraordinata ogni ruolo pubblico non elettivo, ma anche commissioni consultive è buona pratica che ci sia un avviso perché una molteplicità di soggetti possono presentare la loro candidatura dopo di che il Sindaco, coadiuvato da chi di dovere, farà le valutazioni garantendo la continuità e il rinnovamento</p> <p>I regolamenti troppo regolati, sono terribili, l'eccesso di regolamentazione ti porta a ridurre quella discrezionalità del processo decisionale, che a volte risolve moltissimi problemi, io eviterei la sovra-regolamentazione, se siete</p> |

| | |
|---------------------|---|
| | <p>d'accordo.</p> <p>Vanno inseriti sette componenti <i>“con particolare attenzione ad un'adeguata rappresentanza di genere”</i>, che vi siano delle presenze femminili in modo tale che vi sia un'attenzione ad una onomastica che tenga conto di una storia al femminile mi pare assolutamente condivisibile.</p> <p>D'accordissimo su quell'inciso: <i>“dopo tre assenze non giustificate decade”</i>. Altra cosa il fatto dell'uditore <i>ad honorem</i> è un po' problematico, i componenti la Commissione Toponomastica sono sette perché il processo decisionale ha le sue regole, siamo tutti consapevoli che esiste un nucleo storico, sono persone come mons. Bellinati e il geom. Calore.</p> <p>Il dottor Bodon sa quanto è importante avere dei profili qualificati: voi dovete pensare alla Commissione come un Dipartimento di studi storici: il sapere si stratifica, si consolida.</p> |
| TOSO | In questo senso vorrei suggerire siccome abbiamo delle Storiche, delle donne di eccellenza a Padova. |
| COLASIO | Ma questo è implicito, è il profilo, un'adeguata rappresentanza, poi i curricula dovranno raccontarci chi sono. Se siete d'accordo anche l'avviso pubblico lo possiamo inserire. |
| PISANI | <p>L'altro argomento all'ordine del giorno era lo stato dell'arte per quanto riguarda l'organizzazione del convegno su Giotto.</p> <p>Su richiesta che è stata fatta dal Vice Presidente Avruscio la settimana scorsa, per cui avevo già anticipato che ne avremmo parlato, se non in questa, in una prossima riunione in modo tale che ci vengano dei chiarimenti su questo anche dagli uffici.</p> <p>La metteremo all'o.d.g. sicuramente della prossima Commissione cultura. Avevo solamente raccomandato alla dr.ssa Paccagnella di riferire a chi stava predisponendo gli inviti per il convegno, non gli inviti... l'organigramma, delle relazioni e quant'altro, di tener presente che il Consiglio comunale, nell'approvare la mozione presentata dal Vice Presidente Avruscio, aveva sollecitato un <i>“Convegno scientifico internazionale”</i>, leggo testualmente: <i>“sulla Cappella giottesca e le tecniche più innovative di conservazione e salvaguardia del patrimonio artistico di concerto con le istituzioni competenti...- tra le quali c'è anche la presidenza della Commissione cultura come è stato chiarito dalla discussione - con particolare attenzione alla Cripta e alle fondazioni di presbiterio e abside”</i> ... ma il convegno richiesto dal Consiglio comunale è un <i>“Convegno internazionale di studi sulla Cappella giottesca e le tecniche più innovative”</i>.</p> <p>L'idea che abbiamo suggerito a chi deve organizzarlo.</p> |
| RIGOBELLO AUTIZI | Chi è che deve organizzarlo? |
| PISANI | Dovrebbe essere organizzato dal Settore Edilizia Monumentale d'intesa con il Direttore dei Musei Civici, da cui dipende la Cappella degli Scrovegni. |
| PACCAGNELLA | Mi scuso per il dr. Banzato, ma c'era un protocollo d'intesa con la Provincia per cui è dovuto andare in altra sede. Io ho riportato pari pari quello che mi è stato riportato da Lei venerdì; il dr. Banzato mi ha comunicato che su indicazione del Vice Sindaco e dell'Ass.re Boldrin attualmente la competenza è stata affidata alla Direzione regionale nella figura del dr. Ugo Soragni, il quale sta predisponendo un documento in fase di elaborazione. |
| PISANI | Questo non è in contraddizione con quello che ho detto, perché il Consiglio comunale di Padova ha detto una cosa, il Dr. Soragni non ho nessuna idea, se sia stato avvertito, di quello che il Consiglio comunale di Padova ha richiesto, ergo nella prossima Commissione cultura convocheremo il dr. Soragni e così saremo in grado di apprendere dalla sua viva voce, sperando che si degni di venire, visto che nelle occasioni precedenti non si è mai visto. |
| RIGOBELLO AUTIZI | Posso suggerire una cosa: che la Commissione cultura invii a Soragni questa mozione che è stata approvata, perché se lui non lo sa. |
| PACCAGNELLA | .. in questo momento i canali ce li hanno in mano il Vice Sindaco e ... |
| | Alle ore 16.00 esce il Presidente Pisani. |

| | |
|---------------------|--|
| TOSO | Da quanto sono a conoscenza nella mia veste di Vice Presidente della Commissione cultura, il Settore Edilizia Monumentale ha trasmesso al Sovrintendente architetto Soragni anche la delibera di Consiglio che è stata approvata, come allegato a quanto è l'iter che si sta muovendo per poter organizzare il Convegno internazionale di studi richiesto dal Consiglio medesimo. Ovviamente chi se ne sta occupando sono le figure dei funzionari del Settore, in quanto di loro competenza e credo che i due settori nella figura del dr. Banzato siano strettamente in comunicazione per quanto riguarda l'organizzazione del convegno. Certo che magari come Commissione potremo, se tutti sono d'accordo, sollecitare per la prossima Commissione cultura un invito, suggerisco estremamente diplomatico, perché a volte la comunicazione un po' perentoria può portare a delle reazioni poco costruttive all'interno delle nostre istituzioni e non ce lo auguriamo perché vogliamo cercare di arrivare ad un risultato positivo in merito. La Cappella degli Scrovegni è un elemento strutturale della storia della nostra città cui tutti teniamo indipendentemente dal nostro singolo pensiero e quindi un invito diplomatico ben argomentato all'arch. Soragni, se potesse essere presente nella prossima Commissione, magari avendo l'accortezza di poter concertare anche la data di convocazione della Commissione e non di comunicare una data a una persona che nella sua figura ha sicuramente un'agenda molto folta e che deve anch'egli articolare, per una questione di buone prassi questo è un suggerimento che vorrei venisse messo a verbale. |
| RIGOBELLO AUTIZI | La mia domanda è dettata dalle polemiche che ci sono state sui giornali perché il Comune non è che ci faccia un'ottima figura. |
| TOSO | Ci sono persone che sappiamo hanno posizioni personali e che le esprimono e i giornali danno loro voce. |
| AVRUSCIO | Vorrei intervenire in maniera diplomatica spiegando il perché ho chiesto questa cosa: il titolo del Convegno internazionale di studi è sulla salvaguardia della Cappella degli Scrovegni e sulla sua Cripta, non è sugli affreschi di Giotto, sulla loro storia. Come ben ricorderete questa mozione ha subito molti approfondimenti, è passata attraverso nove commissioni, ha avuto un lungo iter ed è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale. Avevo chiesto in primo luogo all'ass. Boldrin dato che nella mozione era indicato come termine il 31 dicembre 2013. L'ass.re Boldrin ha risposto: "non riusciamo entro dicembre però entro marzo 2014 sicuramente". Ho letto una lettera del prof. Settis, che era stato invitato ad un convegno internazionale a Padova da parte di Miracco il cui argomento era parlare di Giotto, non sulla salvaguardia della Cappella. Il prof. Settis rispose all'invito che non era assolutamente interessato a partecipare a un convegno su Giotto e non sulla salvaguardia della Cappella degli Scrovegni. Ecco perché io chiedo di conoscere e di sapere, visto che c'è una delibera votata all'unanimità dal Consiglio comunale, lo stato dell'arte di questo convegno. Sono passati molti mesi e quindi se c'è una segreteria organizzativa, se c'è una segreteria scientifica, chi è stato invitato, come, perché? Ho fatto anche un accesso agli atti in questo senso e questa è la ragione che mi trova qui presente oggi. |
| TONIATO | Visto che questa idea di invitare il prof. Soragni, cercare una data utile perché ci siano anche gli assessori di riferimento, l'Assessore Boldrin ed eventualmente l'Assessore alla Cultura, Colasio, se riusciamo ad avere tutti gli interlocutori nonché ovviamente il dr. Banzato sarebbe cosa utile. |
| | Alle ore 16.05 entra la Consigliera Lincetto. |
| FORESTA | Noi abbiamo votato una mozione all'unanimità, mi pare che su questo siamo tutti d'accordo, ma io non sto a tergiversare sulle questioni che dovevano essere e non sono. La mozione è estremamente chiara e non lascia dubbi interpretativi, l'organizzazione compete sicuramente ai funzionari incardinati al Settore preposto con la collaborazione degli Assessori di tutti i componenti della Commissione cultura. Se deve partire un convegno internazionale credo |

| | |
|--|--|
| | <p>che debba nascere con il contributo di tutti gli addetti ai lavori. Da quanto leggiamo sui giornali capiamo che il convegno proposto non corrisponde a quanto richiesto dal Consiglio comunale. E' arrivato il tempo, nella prossima Commissione, di fare chiarezza perché qualcuno qui deve prendersi le sue responsabilità. Non si tratta di errore di comunicazione, chiarezza va fatta. Mi pare che abbiamo deciso di fare il convegno richiesto dal Consiglio comunale, compreso l'Assessore che ha dato come tempo utile marzo 2014. Vogliamo sapere e capire a chi attribuire questa iniziativa che sta andando in una direzione contraria a quella votata in Consiglio. E' necessario che qualcuno ce lo dica, chiederemo al dirigente chi gli ha dato l'input per questo convegno. Trovo singolare che il dr. Soragni, pur invitato a tre commissioni non si sia mai presentato e ora rappresenta il perno su cui ruota questo Convegno internazionale. Per cui io con forza chiedo che venga fatta la Commissione e con forza chiedo di capire fino in fondo cosa è successo finora.</p> |
| TOSO | <p>L'organizzazione del convegno, se lei ricorda Consigliere Foresta, era nel dispositivo della mozione che abbiamo votato all'unanimità del Consiglio comunale di maggio e di conseguenza come tutte le delibere che vengono approvate da un organo collegiale hanno poi un iter che è amministrativo procedurale all'interno dell'istituzione detta "Comune di Padova" e per competenza all'interno dell'argomento vengono poi date in carico ai funzionari preposti secondo la tematica che i dispositivi delle delibere stesse affrontano. Certamente l'arch. Soragni ha una sua ragion d'essere essendo Sovrintendente ai beni architettonici e monumentali e di conseguenza è doveroso averlo coinvolto in quella che è l'organizzazione del convegno. Certamente Lei sottolinea una carenza di comunicazione ai componenti della Commissione cultura riguardo allo stato dell'arte dell'organizzazione del convegno. Di questo gliene do atto e nella prossima Commissione vedremo di sciogliere tutti i dubbi e rendere noto come si sta procedendo per l'organizzazione del convegno medesimo. Come aveva già sottolineato il Consigliere Avruscio i tempi tecnici si sono un po' dilatati, ma l'intento è di completare tutto l'iter e quindi di arrivare al convegno internazionale per marzo 2014 organizzato dall'Amministrazione comunale di Padova. D'accordo con il presidente Pisani a breve ci sarà la convocazione di un'altra Commissione cultura su questo argomento.</p> <p>Non essendovi richieste di intervento, ringrazio i presenti e chiudo la seduta alle ore 16.10.</p> |
| <p>Il Presidente della III Commissione <i>Giuliano Pisani</i></p> <p>Il Segretario verbalizzante <i>Baro Giorgia</i></p> | <p>La Vice Presidente della III Commissione <i>Cristina Toso</i></p> |